

Il Sistema CHeLabS:

Approccio Metodologico

Luca Pitolli

Paola Calicchia

Paolo Salonia

FASI DI IMPLEMENTAZIONE

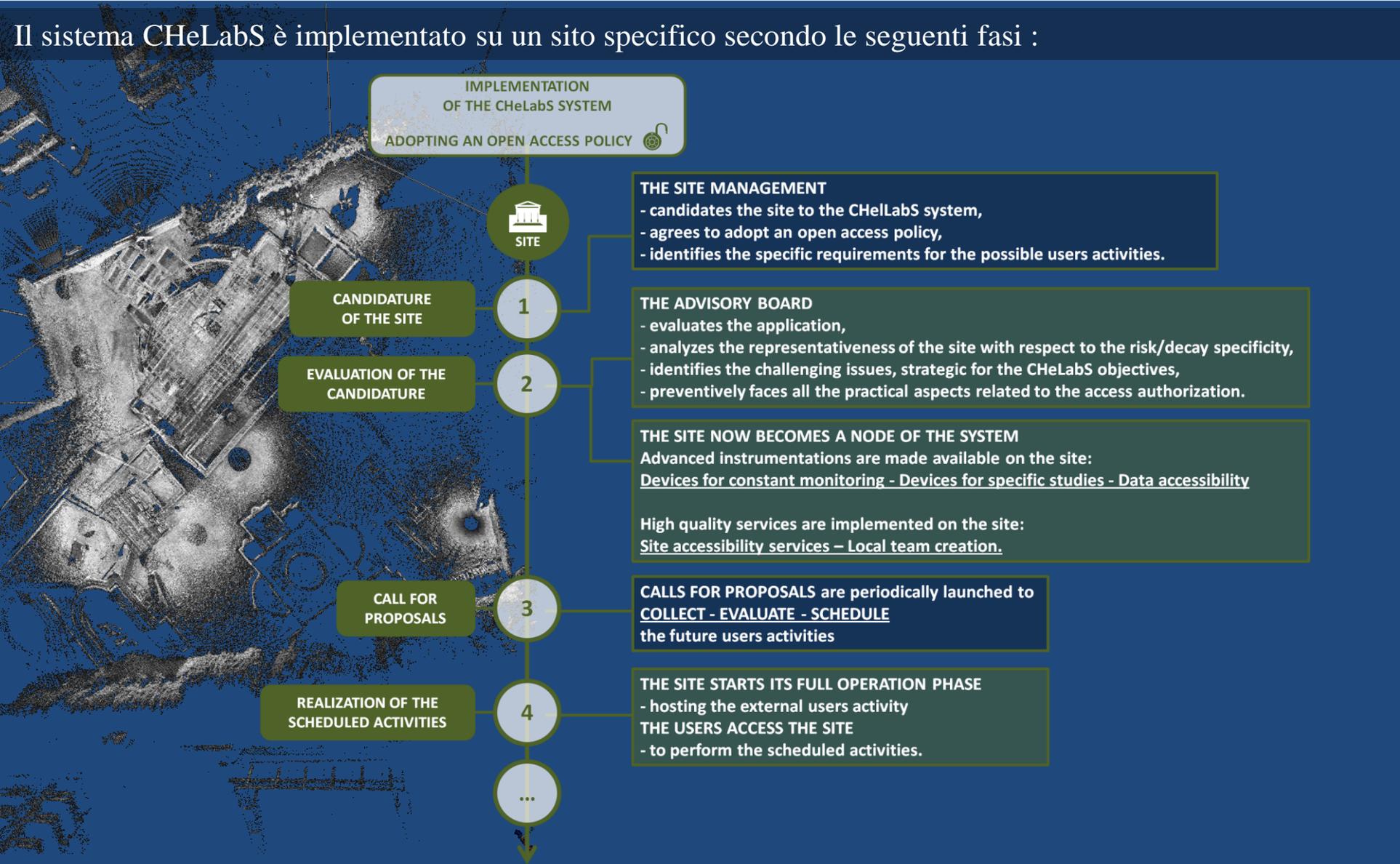
Cosa succede quando un significativo sito del patrimonio culturale diventa un nodo del sistema CHeLabS?

Analizziamo come avviene l'implementazione del sistema CHeLabS all'interno di un bene. Questo può essere caratterizzato da specifiche problematiche di rischio e di degrado, e da un numero di sfide ad esse associate.

CRITICITÀ SPECIFICHE RISCHIO/DEGRADO: ogni bene del patrimonio è caratterizzato da specifici rischi e da un numero di processi di deterioramento, che vanno ad attaccare proprio gli elementi che necessitano di essere preservati.

SFIDE: alcune sfide possono presentarsi, per esempio relative alla comprensione dei rischi, alla evoluzione dei processi di degrado in atto, oppure inerenti la gestione dei rischi. Tali sfide domandano un avanzamento delle attuali conoscenze, similmente lo sviluppo di tecnologie innovative, e l'implementazione di nuovi approcci per azioni conservative di tipo preventivo.

Il sistema CHeLabS è implementato su un sito specifico secondo le seguenti fasi :

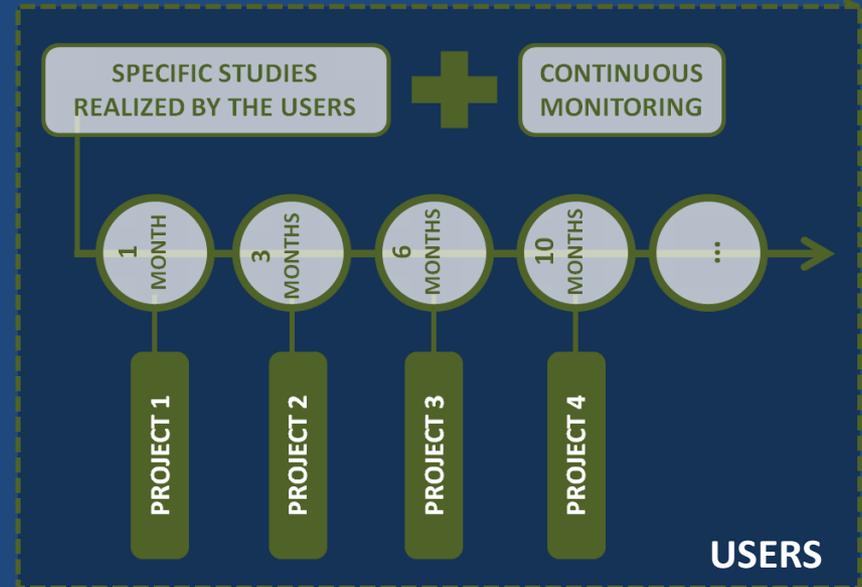


Il sistema CHeLabS è implementato su un sito specifico secondo le seguenti fasi :

REALIZATION OF THE
SCHEDULED ACTIVITIES

4

THE SITE STARTS ITS FULL OPERATION PHASE
- hosting the external users activity
THE USERS ACCESS THE SITE
- to perform the scheduled activities.



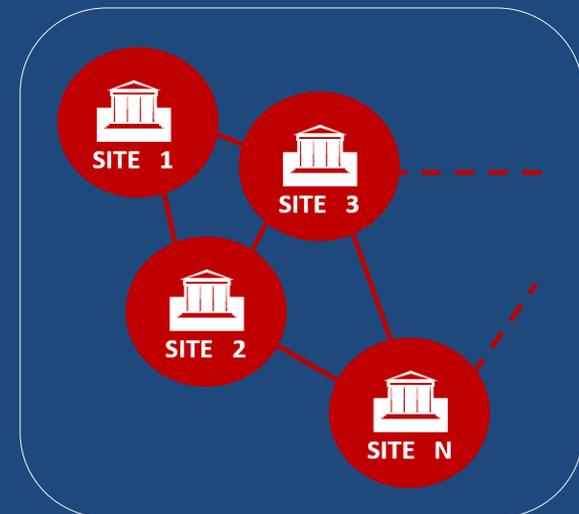
ATTIVITA' POTENZIALI

Su un sito CHeLabS, l'Unità Locale insieme all'organizzazione, responsabile per la salvaguardia del sito, definisce le attività consentite e i requisiti utili a regolare l'accessibilità. Gli utenti possono accedere: *al patrimonio, alla strumentazione attuale, alle informazioni e al set di dati.*

SINGOLO SITO



SITI A SISTEMA





SINGOLO SITO

CONOSCENZA: ricerca sul bene culturale utilizzando gli strumenti disponibili in loco

DIAGNOSTICA/MONITORAGGIO: ricerca sulle dinamiche caratteristiche della correlazione rischio/degrado utilizzando gli strumenti disponibili in loco

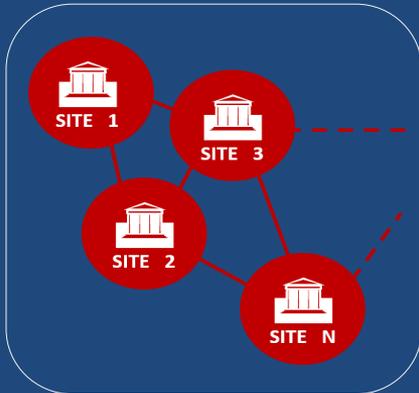
TECNOLOGIA: ricerca sulle nuove tecnologie portate dagli utenti, o disponibili in loco, utilizzate per studiare gli elementi di interesse storico-artistico-archeologico presenti sul sito

ANALISI COMPARATIVE: ricerca sulle nuove tecnologie portate dagli utilizzatori attraverso analisi comparative utilizzando strumenti in situ.

FORMAZIONE: corsi professionali sullo studio del patrimonio culturale o sulle strumentazioni disponibili in loco.

VALIDAZIONE: convalida di tecnologie innovative o metodi analitici sviluppati dagli utenti, impiegati sul patrimonio culturale, integrando i risultati con conoscenze e set di dati precedenti.

PROTOTYPE TESTING: un prototipo di un dispositivo innovativo o di un sistema strumentale diventa parte delle strumentazioni disponibili in loco, da testare da un gran numero di utenti per la valutazione di applicabilità e potenziali miglioramenti.



SISTEMA DI SITI

SCAMBI DI PROCEDURE: se due o più siti del sistema presentano elementi simili, una procedura di successo sviluppata in uno di essi può essere facilmente verificata sugli altri con semplici procedure burocratiche interne.

Questa possibilità accelera il processo per la verifica e l'adozione di procedure ottimali, secondo gli standard stabiliti dalle organizzazioni autorevoli.

APPLICABILITA': se un utente deve intraprendere un processo di valutazione di un metodo / dispositivo innovativo testandolo su diversi artefatti, può proporre di applicare lo stesso metodo sperimentale su diverse risorse del patrimonio disponibili su siti diversi.

Questa possibilità accelera il time-to-market di nuove importanti tecnologie con un solido background di test sperimentali e la loro adozione all'interno delle pratiche di conservazione.

PROTOCOLLI E STANDARD: protocolli e nuovi standard possono essere implementati su conoscenze costruite integrando i risultati della sperimentazione su diversi siti.

Questa possibilità aiuta l'armonizzazione e i processi di standardizzazione.

CONCLUSIONI

Il sistema CHeLabS aspira a diventare un nuovo modello di laboratorio distribuito, costruito sull'Open Access e sulla cultura dello Sharing.

L'efficacia del modello CHeLabS non dipende dalle tecnologie allo stato dell'arte che, in uno specifico periodo di tempo, sono a disposizione sui siti. In questo modo l'implementazione del sistema è rinnovato in maniera continua con le tecnologie più innovative. L'adozione di una politica di accesso open sui siti, combinata all'accessibilità di tecnologie avanzate e alla condivisione dei dati, amplifica e accelera i processi di creazione della conoscenza.

Il valore aggiunto dell'approccio CHeLabS consiste nel costruire il contesto appropriato che attiri, in maniera naturale, i maggiori esperti facendoli confrontare con le sfide emergenti. Tutto ciò innesca i processi di innovazione a lungo termine e il raggiungimento di nuove soluzioni a problematiche ancora aperte, non necessariamente prevedibili e pianificabili nella fase di implementazione. Questo aspetto richiama l'esperienza ben nota di tutte le large-scale facility che in poche decadi, hanno rafforzato la crescita in molti campi delle scienze.

Oggi, il carattere bottom-up del sondaggio partecipato è ispirato da questi stessi principi, invitando la comunità delle scienze del patrimonio a condividere uno spazio virtuale e configurare così un nuovo scenario che guiderà il sistema CHeLabS nella sua futura fase operativa.

**SEMPLIFICAZIONE, SHARING,
ARMONIZZAZIONE,
OPEN ACCESS, INNOVAZIONE,
CENTRALITÀ DEL BENE**



UNO SCENARIO PER CONDIVIDERE

<http://chelabs.idasc.cnr.it>

© IDASC CNR 2017